

Giornale fondato da Antonio Gramsci

L'Unità



LIRE 1.700 - EURO 0,88 MERCOLEDÌ 10 FEBBRAIO 1999
ARRETRATI LIRE 3.400 - EURO 1,76 ANNO 76 N. 30
SPEZZI IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

Quotidiano di politica, economia e cultura

Visco: ora meno tasse per le famiglie

L'anno prossimo l'aliquota sulla casa scenderà al 19%. E intanto partono i nuovi affitti
Pensioni, Ciampi avverte: si smetta di gridare al lupo. Cambio al vertice dell'Inps

ELEZIONI
MA CHE C'ENTRA LA LISTA PRODI CON L'EUROPA?

GIORGIO NAPOLITANO
È da mesi che segnalano il rischio di uno stravolgimento del confronto per l'elezione del Parlamento europeo, di una meschina riduzione di quella prova importante per l'Italia e per l'Europa a mera occasione di disputa politica interna, di polemica e di «conta» anche in seno all'alleanza di centrosinistra, di ricerca di consensi e di seggi da parte di gruppi e di personalità cui la proporzionale «pura» offre facile tentazione. Ho espresso questa preoccupazione ben prima che Romano Prodi annunciasse la presentazione di una lista da lui promossa, e ho richiamato l'attenzione in particolare sulle modifiche della legge elettorale per il Parlamento europeo che quello stesso Parlamento ha sollecitato da tempo. Si trattava di modifiche che potevano scoraggiare la frammentazione politica, da tanti indicata come grave malattia del nostro sistema, evitare la dispersione della rappresentanza italiana nel Parlamento europeo, indurre a scelte rigorose quanti volessero candidarsi alle elezioni del 13 giugno ricoprendo incarichi istituzionali assorbenti in Italia. Debbo dire che su questo insieme di argomenti, da novembre a oggi, ha pesato un «muro di gomma», rotto solo, nelle ultime settimane, da alcune prese di posizione e iniziative. E oggi, a mio avviso, il rischio di uno stravolgimento della competizione per il Parlamento europeo è acuito dalla decisione di Romano Prodi.
Le motivazioni di quella decisione sono, in realtà,

SEGUE A PAGINA 2

ROMA Dopo le imprese, toccherà alle famiglie: parola del ministro delle Finanze, il quale ha assicurato che il governo è intenzionato a ridurre il prelievo fiscale sulle persone fisiche. «Con l'Irap, le imprese hanno pagato 10.000 miliardi in meno. Noi pensiamo di continuare ancora la riduzione delle imposte e adesso - ha detto Vincenzo Visco - dovrebbe toccare alle famiglie se avremo un po' di soldi». L'obiettivo del governo è, dunque, abbassare le tasse, compatibilmente con il quadro generale. Già oggi peraltro l'Esecutivo presenterà l'emendamento che dal prossimo anno abbasserà di fatto le imposte sulla casa, fissando l'aliquota unica al 19%. Continua intanto a far discutere e a sollevare polemiche l'allarme sulle pensioni. «Gridare al lupo al lupo non serve a niente», dichiara il ministro del Tesoro, Carlo Azeglio Ciampi. E da ieri l'Inps ha un nuovo presidente, è stato nominato Massimo Paci. È stato varato ieri, intanto, dal Consiglio dei ministri, l'accordo tra proprietà e inquilini sugli affitti temporanei.

ALLE PAGINE 6 e 7

LE INTERVISTE
Massimo Paci
«Niente rivoluzioni sulla previdenza»

ROMA «Adesso basta rivoluzioni». Parla Massimo Paci, professore universitario, consigliere del ministro Bassolino e appena nominato alla presidenza dell'Inps. Ha ragione chi chiede all'Italia di rifare la riforma delle pensioni? «No, non ha ragione. Le riforme strutturali si sono già fatte, occorrono piuttosto degli aggiustamenti lungo il solco già tracciato. Se risulteranno necessarie correzioni, si faranno: ma gli effetti non potranno che essere gradualisti. In questo campo non si possono adottare misure shock». L'Inps è efficiente? «Credo di sì. Presiedere l'istituto oggi è più facile di quattro o cinque anni fa, prima che assistenza e previdenza venissero meglio separate, prima che prendesse corpo la previdenza integrativa».

A PAGINA 6

Armando Cossutta
«Adesso serve un patto nella sinistra»

ROMA Il leader comunista Armando Cossutta sfissa sulla disputa per i «mezzi di trasporto» nel centrosinistra, ma lancia una proposta: facciamo un patto, tutti noi espressione della sinistra italiana, e da lì partiamo a trattare col centro. Perché, avverte, c'è una grossa fascia di moderati che vorrebbe guidare il centrosinistra da destra. «In Italia prevale una cultura moderata che non vuole affidarsi al Polo perché non garantisce sul piano democratico». E Prodi, dice Cossutta, in qualche modo «ne approfitta per riproporre una direzione politica del centrosinistra più moderata». «Questa sinistra, plurale - propone Cossutta - stipuli un vero e proprio «patto», su tutto, e vada al confronto con le altre forze del centrosinistra per un programma di fine legislatura».

A PAGINA 11

C'è l'accordo sul «super 513»

Un nuovo testo concordato da Ds e Forza Italia



Per gli immigrati scattata la sanatoria

PRIMO PIANO
FERRO IERVASI VACCARELLO

A PAGINA 3

ROMA Un nuovo testo dell'articolo 513 del codice di procedura penale, relativo al cosiddetto «principio del giusto processo» è stato concordato ieri tra maggioranza e opposizione. La proposta di riforma costituzionale dovrebbe venire presentata in aula al Senato, sotto forma di emendamento al testo licenziato alla vigilia di Natale. «Le posizioni si sono avvicinate», commenta il responsabile giustizia di Forza Italia, Marcello Pera «ma le acque sono calme, non ancora ferme». Intanto, sono stati resi noti i risultati, ancora parziali, delle elezioni per il «parlamentino» dell'Associazione nazionale magistrati: non c'è stato l'astensionismo che si temeva. È il raggruppamento dei Movimenti riuniti ha perso un seggio in favore di Magistratura democratica.

A PAGINA 5



La shoah di Benigni a un passo dall'Oscar

Sette nomination per «La vita è bella»



Trionfo per Roberto Benigni alle nomination per gli Oscar. Ben sette, come miglior film, miglior film straniero, miglior attore, migliore sceneggiatura originale, miglior regia, miglior colonna sonora e miglior montaggio. Un risultato senza precedenti, che fa passare in secondo grado le altre nomination. In Italia e negli Usa reazioni entusiastiche, tutti si dicono certi che Benigni non si limiterà alle nomination. L'artista toscano è il più contento: «Se vinco, bacio tutti i membri dell'Academy Awards».

ANSELMI CAVALLINI MECUCCI MENDUNI e PATERNÒ

ALLE PAGINE 8 e 9

LA FIABA DEL DOLORE

WALTER VELTRONI
Ruh Neb. È il titolo «Ben Hur», rovesciato. È il modo in cui lo lessero Roberto Benigni e sua sorella quando, a Vergaio, videro per la prima volta il cinematografo. La proiezione ha raccontato Roberto nella tavola rotonda pubblicata da «Newsweek» e in Italia da «l'Unità» - avveniva su un grande lenzuolo in un campo di girasoli. Loro non avevano i soldi e videro la proiezione al contrario, da dietro lo schermo. Cominciò così un grande amore. Anch'io ho visto un film così. Ma non erano le scritte e le immagini ad essere «dietro lo schermo». Era la voce. Eravamo a Mosca, forse un anno fa. Ero lì per un accordo di coproduzione cinematografica con la Russia. In un grande cinema proiettammo «La vita è bella» per raccontare, ai moscoviti che ne furono convinti, quanto fosse tornato grande il talento del cinema italiano. Il film cominciò e nella grande sala si levò una voce, voce di uomo. Sembrava doppiasse Benigni. Ma poi la stessa voce parlò per Nicoletta e per Giosuè e per i nazisti e per tutti gli altri. Una sola voce per mille anime. Eppure il pubblico

SEGUE A PAGINA 4

Milano, soldi a chi non abortisce

E sulla fecondazione assistita Prodi insiste: no fuori dalla coppia

CHE TEMPO FA
di MICHELE SERRA
Morale della favola
Riassunto delle precedenti puntate. 1) Le scuole private cattoliche devono essere parificate a quelle pubbliche, altrimenti si sentono discriminate. 2) Gli individui e financo le coppie sterili non coniugate non possono essere parificate alle coppie sterili regolarmente sposate, e peggio per loro se si sentono discriminati. 3) Se ne deduce che quando il discriminato obbedisce alla morale cattolica, è discriminato, mentre quando il discriminato obbedisce ad altra morale non è discriminato. 4) Se ne deduce, e questo si sapeva, che per gli uomini di Chiesa lo Stato deve legiferare nei limiti di quanto previsto dalla morale cattolica. 5) Infine se ne deduce, e questo si sapeva che l'orientamento dell'attuale Parlamento è parificare le leggi dello Stato alla morale cattolica. 6) In applicazione di quanto sopra, i laici che non accettano questa situazione sono, per definizione, arroganti. 7) Dunque anche questo breve sunto non può che essere arrogante. La famosa arroganza dei vinti. Confidiamo nella nota umiltà dei vincitori per ottenere una deroga e avere il permesso di dire «ahia!» quando (per il nostro bene) cimenano.

MILANO Interventi di sostegno, anche di carattere economico, da assegnare alle donne che potrebbero interrompere la gravidanza anche per motivi di indigenza, e che così, invece, decidano di portare avanti la maternità. Lo ha deciso il Consiglio comunale di Milano con un ordine del giorno presentato dall'unico esponente del Ppi, Alberto Mattioli, e approvato di misura con 22 voti a favore e 19 contrari. Sul voto la maggioranza di centrodestra si è divisa. Fra i contrari ci sono il sindaco Gabriele Albertini, quattro consiglieri di Forza Italia e uno di An, oltre a quasi tutto il centrosinistra. Intanto riprende alla Camera la maratona sulla fecondazione assistita. Oggi viene nominato il nuovo presidente della commissione Affari sociali che prende il posto di Maria Bolognesi.

A PAGINA 4

Perché in Italia il 2000 è solo Giubileo?

Se il Millennio diventasse una vera festa civile

FEDERICO COEN
La cultura degli anniversari è, in generale, una cultura minore. Per fare qualche esempio, la scadenza di un secolo e mezzo dalla pubblicazione non è di per sé una ragione sufficiente per rivisitare criticamente il «Manifesto» dei comunisti. Così come non ha molto senso una frettolosa commemorazione della gloriosa Repubblica romana di Garibaldi e di Mazzini, in una fase della politica in cui quell'esperienza appare sempre più remota. L'esemplificazione potrebbe continuare, ma nella maggior parte dei casi si tratta di espedienti per mettersi a posto con la coscienza, in vista di nuove rimozioni, con l'aggravante che la letteratura commemorativa raramente sfugge al rischio della celebrazione acritica.

Aboca informa:
LE SOSTANZE NATURALI: UN AIUTO CONTRO L'ECESSO DEI GRASSI NEL SANGUE
L'eccesso di grassi nel sangue è una disfunzione da controllare per lunghi periodi e dove l'integrazione dietetica con sostanze naturali può essere di valido aiuto. Oltre al ben conosciuto **Olio di Pesce**, ricco in EPA + DHA, Aboca ha utilizzato altre sostanze naturali quali l'**Olio di Lino**, l'estratto di Aglio, di Guggul, di Grisantello, di Curcuma e di Rosmarino. **Aboca**, l'azienda agraria che produce piante medicinali su oltre 600 ettari di coltivazioni biologiche certificate (Reg. CEE 2092/91), destina circa 80 ettari alla coltivazione biologica di una varietà di **Lino**, denominata **Biomega®**. Questa varietà è stata selezionata per l'alto contenuto di acidi grassi essenziali (**omega 3 ed omega 6**) presenti nell'olio ottenuto per estrazione a freddo dai semi. **COLEST-OIL** e **TRIGLIC OIL** sono i due prodotti specifici proposti da Aboca per l'integrazione dietetica contro le dislipidemie ad un costo giornaliero di **1.500 lire**, da richiedere nelle migliori Erboristerie e Farmacie.

